



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

12 OTTOBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 13:14

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



CONSEGNATE OLTRE **160.000**

Super Spaccio Alimentare
Dalle due parti

SUPER OFFERTE... SUPER RISPARMIO SUPER CONVENIENZA!

NON HAI LA SUPERCARD? RICHIEDILA È GRATIS!

La SUPERCARD è valida solo nei punti vendita SUPER SPACCIO ALIMENTARE.

Home > Gli ospedali Villa Sofia e Cervello sbarcano sul social Whatsapp

PALERMO

Gli ospedali Villa Sofia e Cervello sbarcano sul social Whatsapp

7 volte

Semplice, Affidabile e Intelligente. Provalo Gratis Ora Senza Impegno! danea.it



L'ospedale Cervello di Palermo

Attivato il servizio di prenotazione tramite il noto social network.

PALERMO - Oltre 500 richieste di prestazioni sanitarie inoltrate via WhatsApp dai cittadini nella prima settimana di apertura del servizio. Piace molto il nuovo sistema per prenotare visite ed esami specialistici a Villa Sofia, Cervello e Cto attraverso

Prezzi imbattibili e carburante di qualità
per la vostra sicurezza in mare



WhatsApp, l'applicazione di messaggistica gratuita per Smartphone, Iphone, Mac e Pc. Sono state 554 le richieste allo sportello on line del Centro Unificato Prenotazioni (Cup) dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti, diretta dal

Commissario Maurizio Aricò. Basta fotografare l'impegnativa del medico curante e inviarla attraverso WhatsApp a due recapiti telefonici. Per le prescrizioni urgenti (priorità U) o a "breve" (B), la foto con l'impegnativa del medico curante va inviata al 335 1062022. Per le impegnative che invece prevedono la priorità differita (D) O programmata (P), la foto va inviata al 335 1060823. Un operatore provvederà a contattare l'utente nel più breve tempo possibile.

Sono escluse dall'invio attraverso WhatsApp le richieste per esami di Laboratorio che non necessitano di prenotazione: basta recarsi direttamente presso i laboratori del Cervello e di Villa Sofia; per le prestazioni radiologiche, altre modalità sono indicate nel sito dell'Azienda www.ospedaliriunitipalermo.it, alla finestra del Cup. Con l'attivazione del servizio di prenotazione con WhatsApp, messo a punto dal Servizio informatico aziendale, sono state disabilitate le linee di fax 091 7808101 e 091 7804067. "I risultati della prima settimana - sottolinea il Commissario di Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò - lasciano intendere che il nuovo servizio piace agli utenti. Una modalità più pratica e moderna che semplifica la prenotazione. Ancora una volta una sanità amica, più vicina allo stile di vita attuale di tutti noi".

share        Mercoledì 11 Ottobre 2017 - 11:13

SPONSOR

SPONSOR

Vola a tariffe ancora più vantaggiose. Prenota subito – da 29,99 €*.
Voli economici!

SPONSOR

Finanziamenti alle Imprese. Facile, Veloce e 100% Online. Verifica la Tua Idoneità Ora!
Lendix.com

SPONSOR

IperFibra per la tua Partita IVA a 29,90€ e attivazione gratuita.
IperFibra per Partita IVA

Esiste un modo per parlare e navigare a meno di 2€ al mese.
Kena Mobile Facile

PALERMO: l'intervento dei carabinieri nel popolare quartiere alla periferia Nord del capoluogo.

Preso in sella a una ...

MAFIA, PALERMO: scarcerato a febbraio, ma la Procura Generale ha rivisto il cumulo di pena. ...

Torna in carcere ...



GLI ULTIMI VIDEO



Traffico internazionale di droga: 19 arresti



Maxi sequestro di cocaina in Calabria



Mafia, 37 arresti tra Italia e Germania - VIDEO



Palermo, il video dell'arresto di Ferdico

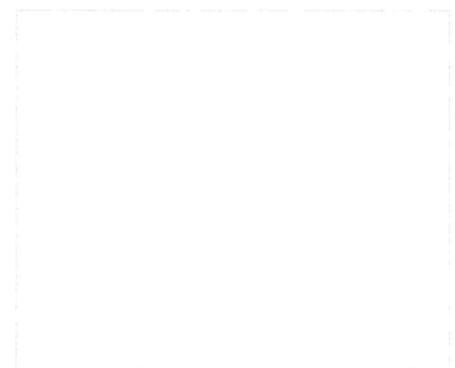


Ferdico: "Le mani sui beni sequestrati", 5 arresti a Palermo - Il video



Messina, colletti bianchi nel mirino di Dia e Finanza

» ARCHIVIO



Più Letti | Più Commentati

OGGI | SETTIMANA | MESE

- ▶ La confessione e il pianto "Ho ucciso per difendermi" (19.466)
- ▶ Muore nel suo appartamento Giallo sul decesso di un 29enne (18.764)
- ▶ Da Forza Italia ad assessore M5S Il cambio casacca di Cambiano (16.810)
- ▶ Le lacrime, i sorrisi e il coraggio L'ultimo saluto a Marcello Clausi (16.091)
- ▶ Non paghi il canone Sky? Rischi pure il carcere (12.067)
- ▶ Crocetta e le Città metropolitane Un

quotidianosanità.it

Mercoledì 11 OTTOBRE 2017

Whatsapp per prenotare visite ed esami specialistici al Villa Sofia-Cervello di Palermo

Nella prima settimana di apertura del servizio oltre 500 richieste di prestazioni sanitarie inoltrate attraverso il servizio di messaggistica. Basta fotografare l'impegnativa del medico curante e inviarla attraverso WhatsApp a due recapiti telefonici.

Piace il nuovo sistema per prenotare visite ed esami specialistici a Villa Sofia, Cervello e Cto attraverso WhatsApp, l'applicazione di messaggistica gratuita per Smartphone, Iphone, Mac e Pc. Sono state 554 le richieste allo sportello on line del Centro Unificato Prenotazioni (Cup) dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti, diretta dal Commissario Maurizio Aricò, arrivate attraverso il servizio di messaggistica istantanea nella prima settimana di apertura del servizio.

Basta fotografare l'impegnativa del medico curante e inviarla attraverso WhatsApp a due recapiti telefonici. Per le prescrizioni urgenti (priorità U) o a "breve" (B), la foto con l'impegnativa del medico curante va inviata al 335 1062022. Per le impegnative che invece prevedono la priorità differita (D) O programmata (P), la foto va inviata al 335 1060823. Un operatore provvederà a contattare l'utente nel più breve tempo possibile.

Sono escluse dall'invio attraverso WhatsApp le richieste per esami di Laboratorio che non necessitano di prenotazione: basta recarsi direttamente presso i laboratori del Cervello e di Villa Sofia; per le prestazioni radiologiche, altre modalità sono indicate nel sito dell'Azienda www.ospedaliriunitipalermo.it, alla finestra del Cup.

Con l'attivazione del servizio di prenotazione con WhatsApp, messo a punto dal Servizio informatico aziendale, sono state disabilitate le linee di fax 091 7808101 e 091 7804067.

"I risultati della prima settimana - commenta il Commissario di Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò - lasciano intendere che il nuovo servizio piace agli utenti. Una modalità più pratica e moderna che semplifica la prenotazione. Ancora una volta una sanità amica, più vicina allo stile di vita attuale di tutti noi".



↑

[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[Salute](#)

[\(http://giornalelora.com/category/salute/\)](http://giornalelora.com/category/salute/)



whatsApp per
prenotare visite ed
esami specialistici
a Villa Sofia-
Cervello. oltre 500
le richieste dagli
utenti nella prima
settimana

Pubblicato il: 11 ottobre 2017 alle 12:05

f Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2Fper-prenotare-visite-ed-esami-specialistic-oltre-500-le-richieste-dagli-utenti-nella-pr>)

t Twitter (<https://twitter.com/intent/text=whatsApp%20per%20prenotare%20Cervello.%20%20oltre%20500%20le%20p=147517>)

Palermo 11 ottobre 2017 – Oltre 500 richieste di prestazioni sanitarie inoltrate via WhatsApp dai cittadini nella prima settimana di apertura del servizio. Piace molto il nuovo sistema per prenotare visite ed esami specialistici a Villa Sofia, Cervello e Cto attraverso WhatsApp, l'applicazione di messaggistica gratuita per Smartphone, Iphone, Mac e Pc. Sono state 554 le richieste allo sportello on line del Centro Unificato Prenotazioni (Cup) dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti, diretta dal Commissario Maurizio Aricò.

Basta fotografare l'impegnativa del medico curante e inviarla attraverso WhatsApp a due recapiti telefonici. Per le prescrizioni urgenti (priorità U) o a "breve" (B), la foto con l'impegnativa del medico curante va inviata al **335 1062022**. Per le impegnative che invece prevedono la priorità differita (D) O programmata (P), la foto va inviata al **335 1060823**. Un operatore provvederà a contattare l'utente nel più breve tempo possibile.

Sono escluse dall'invio attraverso WhatsApp le richieste per esami di Laboratorio che non necessitano di prenotazione: basta recarsi

Catania: MSF apre un centro per accogliere i richiedenti asilo e rifugiati

Villa Sofia; per le prestazioni radiologiche, altre modalità sono indicate nel sito dell'Azienda www.ospedaliriunitipalermo.it

(<http://www.ospedaliriunitipalermo.it/>),

alla finestra del Cup.

Con l'attivazione del servizio di prenotazione con WhatsApp, messo a punto dal Servizio informatico aziendale, sono state disabilite le linee di fax 091 7808101 e 091 7804067.

"I risultati della prima settimana – sottolinea il Commissario di Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò – lasciano intendere che il nuovo servizio piace agli utenti. Una modalità più pratica e moderna che semplifica la prenotazione. Ancora una volta una sanità amica, più vicina allo stile di vita attuale di tutti noi".

Com. Stam.



Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero
3315782464



12 OTTOBRE
10:02

Visite istituzionali. Sindaco Orlando riceve a Palazzo delle Aquile comandante Gruppo Palermo dell'Arma dei Carabinieri (<http://giornalelora.com/palermo-2/visite-istituzionali-sindaco-orlando-riceve-a-palazzo-delle-aquile-comandante-gruppo-palermo-dellarma-dei-carabinieri/>)

SiciliaNews24

Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane

Palermo | Catania | Messina | Ragusa | Siracusa | Caltanissetta | Enna | Agrigento | Trapani

Home - Cronaca - Palermo - Sanità - Visite mediche: a Villa Sofia parte la prenotazione con Whatsapp

Visite mediche: a Villa Sofia parte la prenotazione con Whatsapp

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

Piti...

11 OTTOBRE 2017 CRONACA, PALERMO, SANITÀ



PALERMO – Oltre 500 richieste di prestazioni sanitarie inoltrate via WhatsApp dai cittadini nella prima settimana di apertura del servizio.

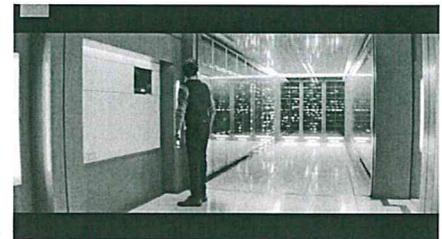
HOME **CRONACA** POLITICA ECONOMIA SPORT EVENTI LAVORO SALUTE SPORT

Più di 500 richieste nella prima settimana

Piace molto il nuovo sistema per prenotare visite ed esami specialistici a Villa Sofia, Cervello e Cto attraverso WhatsApp, l'applicazione di

messaggistica gratuita per Smartphone, Iphone, Mac e Pc. Sono state 554 le

<https://sicilianews24.it/visite-mediche-villa-sofia-parte-la-prenotazione-whatsapp-524605.html>



Sicilia News24 Sicilianews24
Mi piace questa Pagina 7,2 mila *

Piace a 74 amici

Ultime news

- 10:10 **Startup: la siciliana PrestoFood ottiene finanziamento da 150.000 euro**
- 09:30 **Ragusa: furti per un milione di euro ad aziende siciliane**
- 09:00 **Omicidio all'Arenella: convalidato arresto ventenne**
- 08:00 **Denise Pipitone, procura riapre il caso: speranza in una foto**
- 20:06 **Avocado Fries, il veggy-finger food che vi farà impazzire**
- 19:00 **Ospedale Civico, pazienti trasferiti per disinfestazione: Lorenzin i...**
- 18:45 **Eccellenze siciliane, i Fiasconaro sbarcano a Milano Golosa**
- 18:45 **Petralia Sottana tra i tre comuni siciliani scelti da Airbnb**
- 18:30 **Il fotografo Cartier-Bresson arriva a Palermo con 140 scatti**
- 18:00 **Diversa-mente in campo: integrazione totale al PalaNitta**
- 17:45 **Workshop Sharistories: a Palermo due appuntamenti su turismo e svil...**
- 17:30 **Orlando riunisce la Consulta dei presidenti di circoscrizione**



Ospedale di Villa Sofia, diretta dal commissario Maurizio Aricò.

Basta fotografare l'impegnativa del medico curante e inviarla attraverso WhatsApp a due recapiti telefonici. Per le prescrizioni urgenti (priorità U) o a "breve" (B), la foto con l'impegnativa del medico curante va inviata al **335 1062022**. Per le impegnative che invece prevedono la priorità differita (D) o programmata (P), la foto va inviata al **335 1060823**. Un operatore provvederà a contattare l'utente nel più breve tempo possibile.

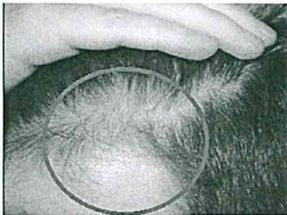
Gli esami non prenotabili con Whatsapp

Sono escluse dall'invio attraverso WhatsApp le richieste per esami di Laboratorio che non necessitano di prenotazione: basta recarsi direttamente presso i laboratori del Cervello e di Villa Sofia; per le prestazioni radiologiche, altre modalità sono indicate nel sito dell'Azienda www.ospedaliriunitipalermo.it, alla finestra del Cup. Con l'attivazione del servizio di prenotazione con WhatsApp, messo a punto dal Servizio informatico aziendale, sono state disabilitate le linee di fax 091 7808101 e 091 7804067.

"I risultati della prima settimana – sottolinea il Commissario di Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò – lasciano intendere che il nuovo servizio piace agli utenti. Una modalità più pratica e moderna che semplifica la prenotazione. Ancora una volta una sanità amica, più vicina allo stile di vita attuale di tutti noi".

Tags: prenotazioni visite, villa sofia, whatsapp

[Redazione](#)



Scoperta anti calvizie!
Nuova sostanza stimola crescita di 100 capelli in 1 minuto!



Come combattere la caduta
Esiste solo un modo, oltre al trapianto, per rigenerare i capelli...



Champions League 2017/2018
Scommetti con Unibet: bonus fino a 50€ + 10€ senza rischio per giocare su mobile. Gioca!

Ads by

Lascia un commento

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

Name*	Email*
-------	--------

Invia



L'allarme

Formiche al Civico, arrivano i Nas

I pazienti del reparto infestato trasferiti nei corridoi. Il direttore: "Una disinfestazione programmata" La denuncia della Cgil: "Puzza di fognatura in un padiglione". La Cimo chiede la rimozione del manager



IL BLITZ
I carabinieri del Nas durante l'ispezione di ieri mattina all'ospedale Civico

«Mia sorella disabile di 53 anni è stata trasferita in corridoio per colpa dell'infestazione di formiche in reparto». È la testimonianza di Alfonsa Naccari, sorella di una paziente non vedente ricoverata nel reparto di Terapia intensiva coronarica dell'ospedale Civico di Palermo che due giorni fa è stato chiuso per disinfestazione urgente. I nove ricoverati sono stati trasferiti nei reparti di Cardiologia e Anestesia e Rianimazione ma - secondo il racconto dei familiari - in tre hanno passato la notte in corridoio, perché non c'erano posti letto nelle stanze. La direzione sanitaria parla di intervento programmato e assicura che il reparto sarà riaperto oggi.

Ieri il ministero alla Salute ha inviato i carabinieri del Nas per verificare le condizioni igienico sanitarie dopo il boom di segnalazioni sulla presenza di formiche in varie unità operative, da Malattie re-

spiratorie a Ginecologia.

Il direttore generale Giovanni Migliore spiega che si tratta di un «intervento di disinfestazione straordinaria che conclude un ciclo di venti interventi, condotti dall'inizio dell'anno nell'ambito delle consuete e periodiche attività di sanificazione poste in essere routinariamente in tutti i reparti».

Ma il carteggio tra il direttore del dipartimento, che ha chiesto la chiusura urgente per l'infestazione di formiche, e la direzione medica del presidio che ha autorizzato l'immediata sospensione dell'attività, lo smentisce.

I sindacati puntano il dito sulle scarse condizioni igienico sanitarie. «Turni di pulizie ridotti, disagi nei reparti, lavoro sempre più precarizzato», così la Fp Cgil descrive la situazione all'ospedale Civico. «Pur sapendo che l'amministrazione si è impegnata a intervenire con una di-

sinfestazione e a rimuovere il linoleum, i problemi che riguardano la pulizia esistono in diversi reparti», dice Francesco La Barbera, responsabile aziendale al Civico per la Fp Cgil medici.

«All'edificio 4 da tempo - aggiunge -

Le docce con i pannelli divelti sono inutilizzabili dai pazienti
L'assessore alla Sanità
si limita a un "no comment"

segnaliamo la puzza di fognatura che fuoriesce dai bagni, dai rubinetti, dai chiusini dei pozzetti.

Non è tutto. Le docce con i pannelli divelti sono inutilizzabili dai pazienti. I dipendenti non hanno uno spogliatoio vicino al posto di lavoro ma si cambiano in

un posto buio e lontano dal reparto. E continuano a esserci branchi di cani aggressivi nei viali».

Il sindacato Cimo denuncia i disagi dovuti allo stop alle ambulanze e al diramamento dei pazienti con infarto in altri ospedali e solleva il caso dell'angiografo della Neuroradiologia guasto da oltre 10 giorni che ha costretto diversi pazienti con aneurisma a trasferirsi a Messina. Cimo invoca l'intervento dell'assessorato regionale e chiede di verificare se ci sono le condizioni per rimuovere i vertici dell'ospedale. Un appello caduto nel vuoto.

Da giorni la redazione di *Repubblica* cerca di mettersi in contatto con l'assessore Baldo Gucciardi, telefonicamente e attraverso il suo portavoce, ricevendo come risposta un secco "no comment".

g.s

CRIPED. ZONE R. CRATA

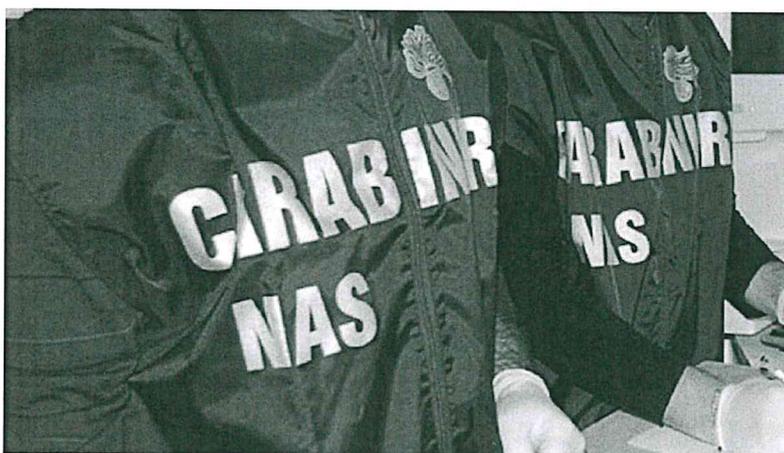
PALERMOTODAY

Formiche in corsia al Civico, ministro Lorenzin ordina ispezione dei Nas

La titolare del dicastero della Salute ha inviato nel nosocomio i militari del nucleo antisofisticazione. La decisione dopo che la direzione sanitaria aziendale dell'ospedale ha disposto il trasferimento temporaneo di alcuni pazienti per consentire la disinfestazione

Redazione

11 ottobre 2017 15:21



Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha inviato i carabinieri dei Nas per un'ispezione all'ospedale Civico. I militari del nucleo antisofisticazioni sono stati allertati, secondo quanto si apprende, dopo che la direzione sanitaria aziendale dell'ospedale ha disposto il trasferimento temporaneo dei pazienti ricoverati nell'unità di terapia intensiva coronarica di Cardiologia in altre unità dell'ospedale, per consentire la disinfestazione straordinaria a causa della presenza di formiche.

IN EVIDENZA

► Invasione di formiche al Civico, chiude il reparto di Terapia intensiva coronarica

A sollevare il caso, nei giorni scorsi, era stato un paziente che era stato ricoverato nel reparto di Pneumologia e aveva documentato con un video l'assalto delle formiche in corsia, oltre ai sanitari rotti nei bagni e le porte danneggiate. Paziente che - a tre settimane dalle dimissioni - è stato costretto a un nuovo ricovero (ma all'ospedale Cervello) dove è poi morto nel reparto di Rianimazione.

I sindacati Confasal e Fials, la federazione italiana autonoma lavoratori sanità, hanno poi lamentato l'adozione "di interventi assolutamente palliativi, che però non hanno minimamente risolto i problemi segnalati".

Negli altri reparti intanto stamani il personale addetto alle pulizie ha intensificato il lavoro, tirando a lucido anche armadietti, testate dei letti, docce, plafoniere.

I più letti della settimana

Omicidio all'Arenella, colpi di pistola contro due fratelli: un morto e un ferito



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Formiche all'ospedale Civico, la replica del commissario: «La disinfestazione di oggi era già programmata»

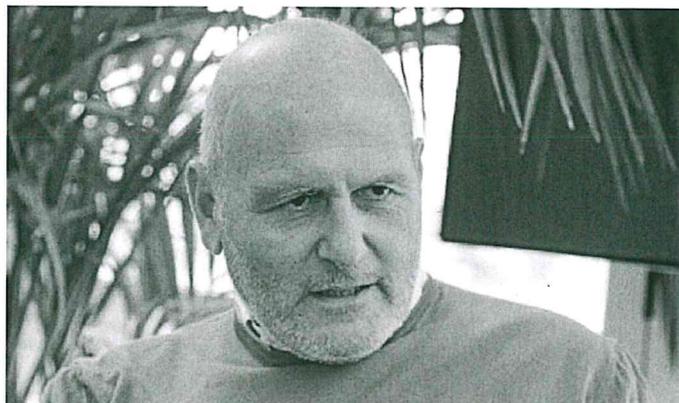
OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Formiche all'ospedale Civico, la replica del commissario: «La disinfestazione di oggi era già programmata»

11 ottobre 2017

La precisazione di Migliore: «Già effettuati oltre 100 interventi di bonifica». Domani i pazienti ritorneranno nei propri letti in Terapia intensiva coronarica.

di Giorgio Vaiana (<http://www.insanitas.it/author/giorgio-vaiana/>)



PALERMO. «Questo intervento di disinfestazione era uno di quelli già programmati». Lo afferma ad Insanitas **Giovanni Migliore** (nella foto @Insanitas), co-direttore dell'Arnas Civico di Palermo, commentando **la chiusura causa formiche** (<http://www.insanitas.it/infestazione-formiche-ospedale-civico-chiude-reparto-intensiva-coronarica/>) del reparto di Terapia intensiva coronarica dell'ospedale palermitano.

«In tutto l'ospedale abbiamo fino ad oggi effettuato **oltre cento interventi di disinfestazione**, solo 17 nel reparto di Terapia Intensiva Coronarica. **Quello di oggi è stato calendarizzato**. Siccome si tratta di un intervento che utilizza prodotti che non possono essere usati in presenza di persone, è stato necessario spostare i pazienti».

Pazienti che sono stati spostati in prima e seconda rianimazione, ma che già domani torneranno nei propri letti. «A breve diffonderò una nota con l'elenco di tutti gli interventi di disinfestazione fatti nel 2017 al Civico», spiega Migliore.

Ed infine presenta l'iniziativa "Conto su di te": «Si tratta di un modo per permettere ai pazienti e ai parenti di dare un feed-back sulle condizioni di pulizia dei reparti dell'ospedale. La ditta di pulizia riceve, così, in tempo reale le segnalazioni, con tanto di foto, e può intervenire immediatamente».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ARNAS CIVICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARNAS-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/arnas-civico/)) FORMICHE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FORMICHE/](http://www.insanitas.it/tag/formiche/))

GIOVANNI MIGLIORE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIOVANNI-MIGLIORE/](http://www.insanitas.it/tag/giovanni-migliore/)) OSPEDALE CIVICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-civico/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) - RG ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/REG/](http://www.insanitas.it/category/provincia/rg/))

La Neuroriabilitazione al Busacca di Scicli (<http://www.insanitas.it/sede-satellite-del-bonino-pulejo-nel-ragusano-ritardi-lannuncio-lapertura-entro-poche-settimane/>)

Sede satellite del Bonino Pulejo nel Ragusano, dopo i ritardi l'annuncio: l'apertura entro poche settimane (<http://www.insanitas.it/sede-satellite-del-bonino-pulejo-nel-ragusano-ritardi-lannuncio-lapertura-entro-poche-settimane/>)



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:45

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Cronaca > Terapia intensiva coronarica chiusa Il Civico: "Disinfestazione in corso"

PALERMO

Terapia intensiva coronarica chiusa Il Civico: "Disinfestazione in corso"

share f 10 t G+ in 0 @ 0 di Antonio Giordano Articolo letto 2.567 volte



L'ospedale Civico di Palermo

Pulizia straordinaria dopo la denuncia per la presenza di insetti. **Il ministero invia i Nas**

PALERMO – Nel piano di riorganizzazione degli centri ospedalieri siciliani il Civico di Palermo è stato individuato come hub, uno dei tre centri di eccellenza in cui curare patologie complesse con metodi avanzati. Ma negli ultimi giorni



www.flottspa.it



l'ospedale è al centro di una polemica sulla pulizia, con formiche, zanzare e altri insetti avvistati nelle corsie e nelle camere dei reparti di Malattie respiratorie e Ginecologia, e di un generale degrado della struttura.

Annunciata la chiusura dell'Unità di terapia coronarica intensiva, che per 24 ore sarà sottoposto a interventi di disinfestazione straordinaria.

Le segnalazioni di insetti nei padiglioni del Civico sono iniziate il mese scorso, quando nel reparto di Ginecologia, nelle cui stanze vengono ospitati neonati e mamme, sono state avvistate file di formiche. In altri locali sono stati visti scarafaggi e zanzare, che come denunciato dal sindacato Fials - Confsal sono una presenza costante nei reparti di terapia intensiva. Ancora formiche a Malattie respiratorie, in cui Vincenzo Oliveri, paziente ricoverato per due mesi nel reparto, ha documentato con alcuni video realizzati con uno smartphone il traffico regolare degli insetti sulle pareti della sua stanza, oltre a porte danneggiate e sanitari rotti nella struttura.

La vicenda di Oliveri ha portato all'apertura di un'inchiesta della procura di Palermo. Dopo tre settimane dalle dimissioni, infatti, Oliveri è stato ricoverato in un'altra struttura ospedaliera, in cui è morto. Secondo la tesi dei familiari il decesso sarebbe stato causato da un batterio pericoloso contratto proprio durante la degenza al Civico, accusa che ha portato a un blitz dei Nas dei Carabinieri e a dodici medici indagati per omicidio colposo.

L'ultimo episodio in ordine di tempo è la chiusura, avvenuta ieri, dell'Unità di terapia coronarica intensiva per disinfestazione straordinaria, misura che ha richiesto lo spostamento dei pazienti in altri reparti del Civico. Ma il manager Giovanni Migliore stamattina precisa in una nota che la chiusura è solo temporanea: "La Direzione Sanitaria Aziendale - si legge nel comunicato - ha esclusivamente disposto il trasferimento temporaneo dei pazienti attualmente ricoverati presso la UTIC del reparto di cardiologia in altre unità del medesimo presidio, onde consentire un intervento di disinfestazione straordinaria che conclude un ciclo di 20 interventi, condotti dall'inizio dell'anno nell'ambito delle consuete e periodiche attività di sanificazione poste in essere 'routinariamente' in tutti i reparti. L'intervento è in corso e pertanto, domani, subito dopo la pulizia delle sale, riprenderà la normale attività di ricovero".

***Aggiornamento**

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha inviato i carabinieri dei Nas per un'ispezione all'Ospedale Civico di Palermo. I Nas sono stati allertati, secondo quanto si apprende, dopo che la direzione sanitaria aziendale dell'ospedale ha disposto il trasferimento temporaneo dei pazienti ricoverati nell'unità di terapia intensiva coronarica del reparto di Cardiologia in altri unità dell'ospedale, per consentire la disinfestazione straordinaria a causa della presenza di formiche

share f 10 t G+ in 0 @ 0 [print] [email] Mercoledì 11 Ottobre 2017 - 12:54

SPONSOR

SPONSOR

Con la polizza Auto su misura per te. Rate mensili a tasso 0
Viaggia in sicurezza!

SPONSOR

IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4 settimane. Attiva subito!
È arrivata IperFibra

SPONSOR



IN TUTTE LE EDICOLE
Narcos, i signori della droga
Scopri le inchieste di "S"



BAGHERIA
'Gratta e vinci' da 10 euro
Vince due milioni



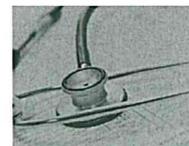
IL NUMERO È ON LINE
I candidati su I love Sicilia
tra pubblico e privato



BLITZ CON DECINE DI ARRESTI
Rubavano i mezzi alle aziende
Sgominata una banda a Ragusa



IL BLITZ
Cocaina, mafia e movida VIDEO
Palermo-Bagheria: 12 arresti



LA SENTENZA
Sanità, caos nella "Consip siciliana"
Stop al mega-appalto sui pannoloni



LIVE SICILIA Live Sicilia
263.582 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



L'INCHIESTA
Terremoto al Comune di Bagheria
Obbligo di firma per il sindaco M5S



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:45

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Cronaca > Guasto al gruppo di continuità Civico, da 10 giorni angiografo ko

PALERMO

Guasto al gruppo di continuità Civico, da 10 giorni angiografo ko

share f 5 t G+ in 1 p 0 di Antonio Giordano
Articolo letto 1.619 volte



Il Cimo: "Servizi rallentati a Neuroradiologia". La replica: "Pronti a qualsiasi emergenza"

PALERMO – Non solo gli insetti in corsia. L'ospedale Arnas Civico di Palermo, al centro delle polemiche negli ultimi giorni per gli avvistamenti di formiche nelle camere dei pazienti, starebbe soffrendo, secondo la denuncia del sindacato dei medici Cimo, di carenze nell'organizzazione dei reparti,



con il blocco di alcuni servizi di emergenza e il mancato funzionamento di strumenti diagnostici. Al sindacato replica Rosalia Murè, direttore sanitario del Civico: "Non abbiamo sofferto

nessun blocco, sono state prese solo misure precauzionali".

La chiusura dell'Unità di terapia intensiva coronarica, o Utic, avvenuta ieri per una disinfezione straordinaria, ha causato secondo il sindacato dei medici del Cimo "il dirottamento presso altri ospedali dei pazienti infartuati acuti da sottoporre ad angioplastica coronarica. L'impegno dei posti letto di rianimazione con malati cardiologici inevitabilmente sottrarrà ulteriori posti letto sia all'emergenza da 118 che ai malati post-chirurgici con rallentamento/blocco delle attività chirurgiche maggiori".

Il Cimo prosegue ricordando "il mancato funzionamento, da circa 10 giorni, dell'angiografo della Neuroradiologia, a causa di un guasto del gruppo di continuità. Ciò comporta il trasferimento a Messina dei pazienti con emorragia sub-aracnoidea da emorragia cerebrale". Un problema a cui il sindacato aggiunge "la sistematica distruzione adoperata a carico del reparto di oculistica, per cui la patologia vitreo-retinica acuta viene costantemente dirottata a Catania. Ci chiediamo come un Hub di II livello come quello il Civico possa assolvere alla sua funzione istituzionale nel contesto di un simile degrado organizzativo".

Interpellata da Livesicilia, Rosalia Murè, direttore sanitario dell'Arnas Civico, ha risposto ai rilievi del Cimo. "In seguito alla chiusura dell'Utic per sole 24 ore abbiamo chiesto agli operatori del 118 di dirottare altrove eventuali emergenze - spiega -, ma ovviamente abbiamo le sale operatorie funzionanti e se ci fosse un'emergenza chirurgica siamo pronti ad affrontarla". Riguardo allo spostamento di pazienti dall'Utic ad altri reparti, Murè precisa che "si tratta di tre pazienti, che da domani o dopodomani torneranno nei locali di terapia intensiva coronarica".

Sul mancato funzionamento dell'angiografo di Neuroradiologia Murè non smentisce quanto sostenuto dal Cimo, ma precisa che "il macchinario in sé funziona bene, è il gruppo di continuità a non funzionare, e mentre aspettiamo che arrivi il pezzo di ricambio siamo costretti, come misura precauzionale, a tenere fermo l'angiografo. Non possiamo accendere uno strumento diagnostico così importante senza sistema di continuità, per motivi di sicurezza". Smentita, infine, quella che il Cimo chiama "distruzione" del reparto di oculistica: "Stiamo assumendo personale in quel reparto e questo è il contrario di distruggerlo", conclude Murè.

share f 5 t G+ in 1 p 0   Mercoledì 11 Ottobre 2017 - 18:23

Pubblicità

X

SPONSOR

SPONSOR



Garanzie su misura, sistemi hi-tech e assistenza h24

Proteggi la tua casa!

SPONSOR

IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4 settimane. Attiva subito!

È arrivata IperFibra

SPONSOR



IN TUTTE LE EDICOLE
Narcos, i signori della droga
Scopri le inchieste di "S"



BAGHERIA
'Gratta e vinci' da 10 euro
Vince due milioni



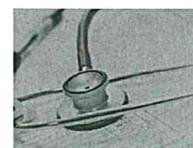
IL NUMERO È ON LINE
I candidati su I love Sicilia
tra pubblico e privato



BLITZ CON DECINE DI ARRESTI
Rubavano i mezzi alle aziende
Sgominata una banda a Ragusa



IL BLITZ
Cocaina, mafia e movida VIDEO
Palermo-Bagheria: 12 arresti



LA SENTENZA
Sanità, caos nella "Consip siciliana"
Stop al mega-appalto sui pannoloni



Live Sicilia



L'INCHIESTA
Terremoto al Comune di Bagheria|
Obbligo di firma per il sindaco M5S



L'INCHIESTA
Cinque, la sorella e la casa abusiva | "Ma

Il dossier. Il Tar ha bloccato la maxi gara regionale, bisognerà elaborare un nuovo bando

Ventuno milioni all'anno e 600 addetti in servizio ma negli ospedali la pulizia è un'emergenza

GIUSI SPICA

Le pulizie negli ospedali di Palermo costano alla Regione (e ai siciliani) 21 milioni di euro all'anno. Una torta allettante che si spartiscono cinque ditte con un esercito di oltre 600 pulizieri al libro paga. Eppure, stando alle denunce dei pazienti e alle segnalazioni alle direzioni sanitarie, non sempre il servizio funziona come dovrebbe. L'infestazione di formiche all'ospedale Civico che ha portato alla chiusura della Terapia intensiva coronarica è solo la punta dell'iceberg. «Colpa degli appalti al ribasso e del taglio del monte ore», attaccano i sindacati. E intanto venerdì il Tar ha sospeso la maxi-gara da 265 milioni di euro per le pulizie e la sanificazione negli ospedali della Regione bandita dalla centrale unica di acquisto regionale perché — scrivono i giudici — penalizzerebbe le piccole e medie imprese.

LA MACCHINA DEI CONTROLLI

Gli operatori delle ditte, da contratto, devono garantire la pulizia ordinaria nei reparti almeno una volta al giorno, la pulizia dei bagni due volte al giorno, servizi aggiuntivi nei pronto soccorso e nelle ore notturne, con squadre pronte a intervenire in caso di emergenza. «In media — spiega Stefano Spitalieri, delegato di Fisascat Cisl per il settore — un operatore viene pagato 7,15 euro lordi all'ora. La maggior parte sono donne che con il taglio del monte ore si sono trovate in difficoltà a garantire lo stesso standard di qualità». Ma come funziona la macchina dei controlli? «In ogni reparto — spiegano

La protesta dei sindacati: «Le aziende hanno tagliato il monte ore e questo incide nella qualità del servizio»

IL CASO

L'allarme sulla pulizia degli ospedali è scattato dopo il caso delle formiche al Civico

dall'amministrazione — c'è un referente, quasi sempre il primario o la caposala, che ha il compito di segnalare eventuali disservizi alla direzione sanitaria. In questo caso l'ufficio del Facility manager attiva una procedura di contestazione alla ditta che può portare anche all'applicazione di sanzioni fino a 5mila euro». Ma i vertici dell'ospedale devono anche assicurare controlli periodici con ispezioni nei reparti e il rispetto degli standard di qualità.

TAGLIO DEI COSTI, SERVIZIO FLOP

Al Civico e all'ospedale dei bam-



bini Di Cristina l'appalto è stato vinto nel 2013 da Pfe e Manutencoop al costo di 2 milioni e 300mila euro all'anno, con un ribasso del 34 per cento rispetto alla base d'asta. Da subito 200 pulizieri hanno denunciato il taglio da sei a quattro ore giornaliere per il 90 per cento del personale e decurtazioni del 30 per cento in busta paga. «A parità di superfici da pulire, gli operatori non possono garantire lo stesso servizio nella metà del tempo. Eppure, soprattutto nei reparti frequentati dai bambini, lavorano oltre l'orario di servizio. La colpa dei disservizi è degli appalti al ribasso

e dei tagli al monte ore applicati dagli enti sanitari», dice Mimma Calabrò, della Fisascat Cisl. L'Asp Palermo spende 4,5 milioni per i cinque ospedali che gestisce e gli ambulatori territoriali. Il servizio è affidato alle ditte Pfe, Manutencoop e La Cascina che impiegano oltre 200 operatori. La spesa più alta la sostiene Villa Sofia-Cervello: secondo i dati comunicati alla centrale unica di acquisto, il costo è di 12 milioni 723mila euro all'anno e comprende il trasporto di materiale sanitario e la pulizia degli spazi esterni. Le pulizie in corsia sono affidate alla Dussmann che impiega oltre

200 pulizieri. Al Policlinico il servizio costa 1,3 milioni di euro più Iva ed è garantito da un centinaio di operatori della Coopservice.

MAXIGARA BLOCCATA

In alto mare è la maxi-gara regionale. Dopo lo stop del Cga, che a marzo ha bloccato il primo bando da 350 milioni perché avrebbe penalizzato le piccole e medie imprese a vantaggio dei "big", la centrale unica di acquisto ha bandito una gara da 265 milioni con requisiti di accesso meno ferrei, l'aumento da cinque a sei lotti e la riduzione della durata dell'appalto da cinque a quattro anni. Per le aziende di Palermo (Asp, Civico, Policlinico, Villa Sofia-Cervello) il valore è 94 milioni di euro. Ma venerdì il Tar ha stoppato di nuovo la gara concedendo la sospensiva dopo il ricorso di una ditta: i lotti sarebbero troppo pochi per garantire la partecipazione delle piccole e medie imprese.

Adesso dal dipartimento Economia si ipotizza di revocare la gara e bandirne un'altra — la terza — aumentando da sei a otto i lotti.

LA SCHEDA

I costi

21 MILIONI
Alla Regione la pulizia negli ospedali siciliani costa 21 milioni di euro all'anno
Seicento gli addetti alle pulizie delle cinque ditte che lavorano nella sanità

I tagli

30 PER CENTO IN MENO
L'appalto per il Civico e il Di Cristina è stato vinto con un ribasso del 34 per cento
ore giornaliere passate da 6 a 4 per 200 pulizieri e taglio in busta paga del 30 per cento

Il record

12 MILIONI
La spesa più alta per le pulizie la sostiene Villa Sofia-Cervello con 12 milioni 723 mila euro all'anno per trasporto materiale sanitario e pulizia spazi esterni
In corsia sono impiegati 200 addetti



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

Pulizia negli ospedali, bloccata la maxi gara regionale da 265 milioni

Lo stop del Tar per garantire le piccole e medie imprese. Verso un nuovo bando che aumenta i lotti. Terza maxi-gara bocciata dopo l'annullamento di quelle su pannoloni e ristorazione

di GIUSI SPICA

Stampa



12 ottobre 2017



L'ingresso dell'ospedale Civico di Palermo

In alto mare la maxi-gara regionale per la pulizia degli ospedali. Dopo lo stop del Cga, che a marzo ha bloccato il primo bando da 350 milioni perché avrebbe penalizzato le piccole e medie imprese a vantaggio dei "big", la centrale unica di acquisto ha bandito una gara da 265 milioni con requisiti di accesso meno ferrei, l'aumento da cinque a sei lotti e la riduzione della durata dell'appalto da cinque a quattro anni. Per le aziende di Palermo (Asp, Civico, Policlinico, Villa Sofia-Cervello) il valore del lotto era 94 milioni di euro.

Ma venerdì il Tar ha stoppato di nuovo la procedura concedendo la sospensiva dopo il ricorso di una ditta: i lotti sarebbero troppo pochi per garantire la partecipazione delle piccole e medie imprese. Adesso dal dipartimento Economia annunciano la revoca della gara e un nuovo bando — il terzo — con l'aumento da sei a otto dei lotti.

Le tre gare cassate. Per la prima sezione del tribunale amministrativo, che ha concesso la sospensiva su ricorso dell'impresa catanese Mediterranea servizi, la suddivisione in sei maxi lotti taglierebbe fuori le piccole e medie e medie imprese. Ovvero per le stesse ragioni per cui sono state annullate altre due gare regionali, quella da 114 milioni di euro per la fornitura dei pannoloni delle nove Asp siciliane e quella da 163 milioni per la ristorazione in corsia. Una tripla stroncatura che getta ombre sulla centrale unica di acquisti, l'ente che dipende da dipartimento all'Economia della Regione che ora dovrà riscrivere le procedure.

Lo dice Fabio Damiani, che guida la centrale unica: "Prendiamo atto dei pronunciamenti del Tar e lavoreremo accogliendo tale orientamento nuovo. Il nostro intento, in linea con precise direttive nazionali, era quello di fare bandi di gara che aggregassero la spesa e conseguissero risparmi e qualità di servizio maggiori. Parlare di fallimento della centrale unica siciliana come qualcuno ha fatto è però sbagliato, perché l'aggregazione delle gare è voluta da precise norme statali. In Sicilia questo fenomeno di osteggiare gli appalti aggregati è un unicum. I soggetti aggregatori in Italia sono 32 e nel resto del paese non accade quello che accade in Sicilia".

Doppia bocciatura per la gara sulle pulizie. La gara delle pulizie ha una storia

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto: accessori e ricambi

Logo per bmw anteriore - o - posteriore o telecomando Vendo logo bmw Logo per l bianco 82 o 74 millimetri anteriore - o - p € (8)

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Comiso via XXV Luglio - 1161000

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili de

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

travagliata ed è già stata bandita due volte. A marzo scorso il Consiglio di giustizia amministrativa aveva cassato la prima stesura da 350 milioni di euro suddivisa in cinque lotti: requisiti di accesso troppo alti e richiesta di capacità economica consistente avrebbero escluso apriori le piccole e medie imprese a vantaggio dei colossi del settore. A maggio la centrale unica aveva pubblicato il nuovo bando cda 265 milioni, suddiviso questa volta in sei lotti, della durata di quattro anni anziché cinque e con requisiti di ammissione inferiori. "Al bando - dice Damiani - hanno infatti partecipato ben 32 imprese, comprese le medie e piccole. Ma il Tar non ha condiviso che i lotti fossero sei. Eppure non c'è scritto da nessuna parte un vademecum su quanti lotti fare. Certamente disaggregare la spesa, oltre che andare contro norme precise di legge, comporta anche offrire servizi scadenti a prezzi più alti.

Il 6 ottobre il Tar ha dato ragione all'azienda ricorrente, proponendo la sospensione cautelare della gara, fissando la discussione nel merito ad aprile. "La suddivisione in sei lotti piuttosto che in cinque, come nella precedente gara, non sembra garantire ancora adeguate possibilità di partecipazione per le piccole e medie imprese", si legge nell'ordinanza. La centrale unica regionale ha deciso di revocare la gara e riscriverla aumentando a otto i lotti. "Vedremo in un prossimo futuro cosa accadrà. Per il momento rifaremo queste poche gare che il Tar ha bloccato prendendo atto delle pronunce", conferma Damiani.

I requisiti contestati. Il bando sospeso prevedeva sei lotti. Uno riguardava le aziende di Palermo (Asp, Civico, Policlinico, Villa Sofia-Cervello) dal valore di oltre 94 milioni di euro. Il lotto relativo alle Asp di Caltanissetta ed Enna era superiore a 28 milioni, quello di Catania (Asp, Garibaldi, Policlinico) di oltre 53 milioni, quello di Messina (Asp, Papardo, Policlinico e Irccs Bonino-Pulejo) 38 milioni. E ancora, il lotto relativo ad Asp di Ragusa e Siracusa del valore di quasi 33 milioni e quello che riguarda le Asp di Agrigento e Trapani da quasi 18 milioni di euro. Per un totale di 265 milioni di euro. Uno dei bandi più ricchi e tormentati degli ultimi anni.

Mi piace Piace a te e ad altre 114 mila persone.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Casa al mare, dove conviene acquistare al Sud
Aste Immobiliari

Hefner, Amanda Lear: "Io nuda su Playboy. Oggi è umiliante, prima facevamo a gara"

Cina, quando il mare risale il fiume: l'onda anomala è spettacolare

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero



ATTIVO DA LUN
A DOMENICA D
ORE 10 ALLE 18

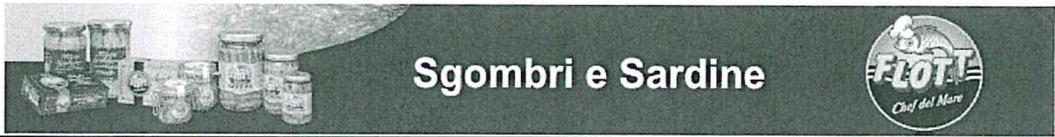
[Ricerca necrologi.it](#)

La guida al fumetto di Sci Comics

Diritto delle armi

Edoardo Mori
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#) [Corso di s...](#)



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:45

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



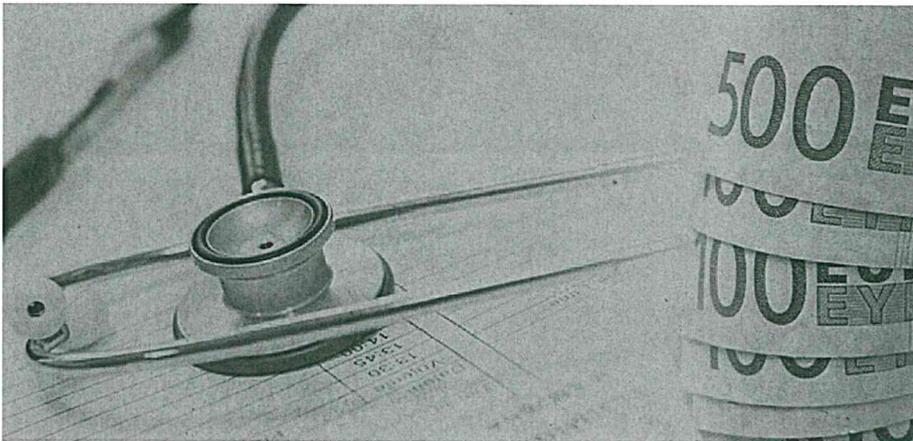
Home > Politica > Sanità, caos nella "Consip siciliana" Stop al mega-appalto sui pannoloni

LA SENTENZA

Sanità, caos nella "Consip siciliana" Stop al mega-appalto sui pannoloni

share f 8 t G+ in 1 p 0

di **Accursio Sabella**
Articolo letto 4.558 volte



Annullata la gara da 115 milioni. Ombre sulla struttura che avrebbe dovuto cancellare gli sprechi.

PALERMO - Una sua denuncia aveva sollevato il velo sullo scandalo dei "pannoloni". Ma la nuova gara, voluta dal dirigente **Fabio Damiani** è stata annullata dal Tar. Anche questa nel cestino. Un bando da quasi **115 milioni di euro.**



È il destino beffardo di questo appalto, diventato il simbolo di ogni spreco, insieme alle notizie del procedimento giudiziario a carico dell'allora manager dell'Asp di

Palermo, Salvatore Cirignotta. Tutto doveva essere risolto dalla nascita della cosiddetta "Centrale unica per la committenza". Una struttura sorta all'interno dell'assessorato all'Economia guidato dal renziano **Alessandro Baccei**. Al vertice di questo ufficio delicatissimo, l'assessore ha voluto un dirigente chiamato direttamente dall'Asp di Palermo: **Fabio Damiani**, appunto, assai gradito alla stessa area politica dell'assessore, e nel frattempo anche responsabile dell'Economato dell'azienda sanitaria palermitana.

Ma la Centrale, al momento, non sembra aver risolto tutti i problemi. Anzi. L'ultima pronuncia del Tar ha annullato proprio il mega-bando sui pannoloni che la Regione ha pubblicato nella Gazzetta ufficiale europea nel marzo scorso. Il motivo? Così come è stato voluto, **il bando avrebbe finito per tagliare fuori le piccole e medie imprese**, favorendo, di fatto, **i colossi e le concentrazioni**. Un po' i rischi sollevati qualche mese fa dallo stesso governatore Rosario Crocetta che aveva puntato il dito proprio contro il "sistema Consip siciliano" e che avrebbe finito per danneggiare le imprese siciliane, disse il presidente della Regione che attaccò duramente, in quell'occasione, il suo stesso assessore Baccei.

La sentenza del Tar mette nero su bianco molti di questi dubbi, accogliendo il ricorso della società "Tecnologie sanitarie e sportive srl Unipersonale", difesa dagli avvocati **Ugo D'Angelo e Giuseppe Sciuto**. La società ha lamentato, di fatto, l'impossibilità di partecipare a due dei quattro lotti in cui è stato suddiviso il bando. Si tratta dei lotti più ricchi, **da oltre 110 milioni di euro complessivi sui 115 dell'intero bando**. Il motivo dell'esclusione contro cui si è opposta l'azienda è legata ai **limiti minimi di fatturato** per partecipare alla gara. La società ricorrente infatti ha un fatturato da quasi 8 milioni di euro, mentre i requisiti del bando consentivano, per quei due lotti, la partecipazione di imprese con un fatturato comunque superiore ai 13 milioni.

Requisiti, però, illegittimi secondo il Tar, visto che violerebbero una delle norme contenute nel cosiddetto "Codice degli appalti": "Nel caso di suddivisione in lotti - si legge nel Codice - il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle **microimprese, piccole e medie imprese**". Cosa si intende per "piccole imprese", viene chiarito poche righe sotto nella sentenza del Tar, che riprende un altro passaggio del Codice degli appalti: in cui si spiega che **le piccole imprese** sono quelle "che hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro [e] micro imprese le imprese che hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro".

Il bando avrebbe quindi tagliato fuori i più piccoli, favorendo i grandi. I piccoli, a loro volta, avrebbero potuto "consorzarsi". Ma questa, spiega il Tar, deve essere considerata una possibilità per le imprese e non un obbligo. "E' evidente quindi - scrive il Tar - che, pur essendo congrui i requisiti di capacità economico-finanziaria richiesti (questione questa peraltro non contestata in ricorso), di fatto viene **esclusa la possibilità di partecipazione in forma singola**, quanto meno da parte delle microimprese e delle piccole imprese, qual è la ricorrente".

Ma il Tar entra anche nel merito dell'utilità del "metodo Consip", ossia degli effettivi risparmi che verrebbero portati in dote dalla Centrale unica siciliana, facendo riferimento a una direttiva sugli appalti in cui si spiega che "l'**aggregazione e la centralizzazione delle committenze dovrebbero essere attentamente monitorate** al fine di evitare un'eccessiva concentrazione del potere d'acquisto e collusioni, nonché di preservare la trasparenza e la concorrenza e la possibilità di accesso al mercato per le Pmi".

E i giudici amministrativi aggiungono: "Solo un confronto competitivo ampio, attraverso la più ampia partecipazione di operatori privati può consentire di conseguire un maggior risparmio economico per le stazioni appaltanti. In sostanza quindi, ferma restando la bontà dell'obiettivo della centralizzazione delle gare (vedi centrali uniche di committenza), **non è vero che l'aggregazione in 'maxilotti' determini di per sé solo un risparmio di spesa per la stazione appaltante, essendo invece vero il**

http://livesicilia.it/2017/10/11/sanita-appalti-consip-regione-sicilia_896598/



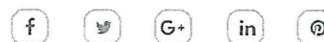
IN TUTTE LE EDICOLE
Narcos, i signori della droga
Scopri le inchieste di "S"



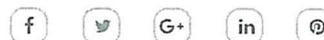
BAGHERIA
'Gratta e vinci' da 10 euro
Vince due milioni



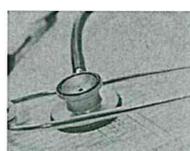
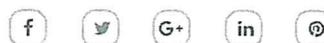
IL NUMERO È ON LINE
I candidati su I love Sicilia
tra pubblico e privato



BLITZ CON DECINE DI ARRESTI
Rubavano i mezzi alle aziende
Sgominata una banda a Ragusa



IL BLITZ
Cocaina, mafia e movida VIDEO
Palermo-Bagheria: 12 arresti



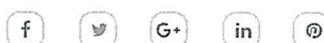
LA SENTENZA
Sanità, caos nella "Conspic siciliana"
Stop al mega-appalto sui pannoloni



Live Sicilia



L'INCHIESTA
Terremoto al Comune di Bagheria
Obbligo di firma per il sindaco M5S



L'INCHIESTA
Cinque, la sorella e la casa abusiva

...sore un risparmio di spesa per la stazione appaltante, essendo invece vero il contrario". Insomma, il bando è illegittimo e non era nemmeno così scontato che consentisse un effettivo risparmio. Una "doppia bocciatura" che accende però i riflettori sul sistema Consip siciliano. Proprio di ieri, infatti, la notizia di un **altro mega-bando bocciato**: sospeso, per la precisione, **quello da 163 milioni di euro** per i servizi di **ristorazione** nelle aziende sanitarie e ospedaliere siciliane. Un bando non così chiaro, secondo la ditta che si è opposta. Un ricorso accolto dal Tar. Come quello che ha buttato nel cestino la gara per i pannolini. Un altro flop della Centrale che doveva cancellare gli sprechi in Sanità.

share f 8 t G+ in 1 p 0 Mercoledì 11 Ottobre 2017 - 18:40

SPONSOR

SPONSOR

Con la polizza Auto su misura per te. Rate mensili a tasso 0
Viaggia in sicurezza!

IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4 settimane. Attiva subito!
È arrivata IperFibra

SPONSOR

SPONSOR

Apri Conto Widiba! Hai fino a 500€ di buono regalo Amazon e un conto a zero spese
Scopri di più

Sfoggia la gallery con gli incidenti «hot» delle star sul palco
Vanity Fair

LA SENTENZA: annullata la gara da 115 milioni: il bando avrebbe favorito le grosse imprese. ...
Sanità, caos nella ...

LA SENTENZA: annullata la gara da 115 milioni. Il bando avrebbe favorito le grosse imprese. ...
Sanità, caos nella ...

L'ORDINANZA: il Tar ha sospeso la gara per la ristorazione in Asp e ospedali. La Regione ...
Sanità, dubbi sulla ...

INDAGINE PENELOPE: tra gli indagati anche il patriarca Turi Cappello. TUTTI I NOMI
La 'holding' ...

Sponsorizzato da



La casa abusiva | ma non si può pagare meno?

f t G+ in p



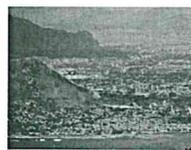
IN PIAZZETTA CARUSO Omicidio a Palermo, un morto | A sparare una ragazza di 20 anni

f t G+ in p



LE REGIONALI La Sicilia al voto | Le liste dei 9 collegi

f t G+ in p



LE REGIONALI Sicilia al voto il 5 novembre | Le liste nel collegio di Palermo

f t G+ in p



PALERMO La ragazza "killer" a 20 anni | L'omicidio in un video choc

f t G+ in p



VERSO LE REGIONALI Genovese al fianco di Musumeci | L'impossibilità di essere normali

f t G+ in p



IL FARMACO Riopan Gel | Ritirati alcuni lotti

f t G+ in p



IL GESTO Il padre di Noemi | a casa del fidanzato

f t G+ in p



SCANDALO UNIVERSITÀ "Uno a uno e palla al centro" | Le intercettazioni dei prof siciliani

f t G+ in p

Prezzi imbattibili e carburante di qualità



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

Sicilia: il Tar annulla la maxi gara per i pannoloni alle Asp



Per i giudici giusto il risparmio ma lotti troppo grandi escludono le aziende e riducono la concorrenza

di GI AUIDIO REALE

Stampa



11 ott

Lotti troppo grandi, da oltre cinquanta milioni ciascuno. E un effetto diretto: tagliare fuori le piccole e medie imprese. Per questo la seconda sezione del Tar di Palermo ha deciso di annullare la parte più consistente della mega-gara per i pannoloni nelle aziende e negli ospedali: con una sentenza pronunciata la settimana scorsa, ma appena depositata, il Tar contesta la creazione di due lotti grandi, rispettivamente da 54 e 56 milioni, con criteri troppo stringenti. A ricorrere è stata un'azienda, Tecnologie Sanitarie e Sporti che aveva infatti un fatturato troppo ridotto per partecipare: "La centralizzazione delle procedure di gara (che garantisce di per sé il risparmio nei costi di gestione delle gare) – ammonisce il collegio presieduto da Cosimo Di Paola e composto da Federica Cabrini Pignataro – non va confusa con l'aggregazione delle gare in 'maxilotti'".

Proprio i due maxi-lotti erano stati contestati dall'azienda, difesa da Ugo D'Angelo e Giuseppe Lo Sciuto. Il bando, da 114 milioni in tutto, era stato suddiviso in quattro tranches: i pannoloni per la Sicilia occidentale (54,3 milioni), quelli per la parte orientale dell'Isola (56,7 milioni), quelli per adulti (3 milioni) e quelli per bambini (300mila euro). Per partecipare bisognava dimostrare di avere un fatturato proporzionale: troppo, per l'azienda che si è scagliata contro il bando, che pure aveva avuto ricavi per 8 milioni negli anni precedenti. La suddivisione in lotti – osserva il Tar – è avvenuta in modo tale che, in relazione ai requisiti di capacità economico-finanziaria richiesti, l'impresa ricorrente non può partecipare alla gara quanto meno per i lotti 1 e 2". L'alternativa sarebbe stata riunirsi in consorzio con altre imprese. "Tale possibilità – annotano però i giudici – deve essere oggetto di scelta discrezionale dell'impresa e non può diventare un obbligo".

La gara dei pannoloni, del resto, è stata proprio lo spunto che ha portato agli appalti centralizzati. Quella precedente, finita al centro di un'inchiesta che aveva coinvolto il manager dell'Asp di Palermo dell'epoca Salvatore Cirignotta, era stata infatti bloccata dopo lo scandalo. Adesso il Tar non mette in dubbio il sistema in sé e per sé, che anzi viene elogiato dai giudici, ma le mega-aggregazioni "L'aggregazione in maxilotti – scrivono i giudici – non determina di per sé un risparmio di spesa per la stazione appaltante. È invece il contrario: solo la presenza di più potenziali offerenti può indurre le imprese a formulare proposte più competitive in termini di qualità dei prodotti offerti". Una posizione che richiama la polemica scoppiata sulle gare centralizzate qualche mese fa: a Palermo, infatti, il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore all'Economia Alessandro Baccei si erano scontrati sulle gare centralizzate, con il primo a contestare proprio l'esclusione degli imprenditori locali a vantaggio dei colossi. "Le linee che noi scegliamo per gli appalti – aveva detto il governatore all'apice dello scontro – devono servire a proteggere le piccole e medie imprese e l'occupazione in Sicilia". A conti fatti, sette mesi dopo, il Tar gli dà ragione.

Mi piace Piace a te e ad altre 114 mila persone.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA

Casa al mare, dove conviene acquistare al Sud



DECISIONE DEL TAR. Secondo i giudici amministrativi i lotti sono troppo grandi e questo andrebbe a penalizzare le imprese più piccole

Pannoloni delle Asp, annullata gara da 115 milioni di euro

PALERMO

••• Annullata la maxi gara unica per i pannoloni delle Asp. La decisione è del Tar: secondo i giudici amministrativi i lotti sono troppo grandi e questo penalizza le imprese più piccole. La gara da circa 115 milioni dunque viene cancellata. Pochi giorni fa era stata anche sospesa la gara delle pulizie negli ospedali da 260 milioni per lo stesso motivo. Le gare erano state appaltate dalla cen-

trale unica di committenza guidata da Fabio Damiani. «La mia mission era di fare gare aggregate, come ci chiedono anche da Roma, evitare sprechi e consentire risparmi, ma a questo punto pare che non sia più possibile proseguire» afferma Damiani spiegando che considera annullata anche la gara per la pulizia degli ospedali.

A ricorrere al Tar per la gara dei pannoloni è stata un'azienda

esclusa proprio perchè aveva un fatturato insufficiente. Secondo i giudici amministrativi la centralizzazione delle gare garantisce un risparmio ma non può prevedere l'aggregazione delle gare in lotti troppo grandi.

Sulla centrale c'era stato anche uno scontro tra l'assessore all'Economia Alessandro Baccei e il presidente della Regione Rosario Crocetta. Per Crocetta bandi con importi così elevati esclu-

de di fatto le imprese siciliane che non avrebbero la forza di imporsi in gare così importanti: «Con sei miliardi di appalti centralizzati la Sicilia perderà il 7,5% di Pil, cioè il 2,5% all'anno per i prossimi tre anni. Un danno incalcolabile per le imprese e per i disoccupati» aveva detto Crocetta. E Baccei aveva ribattuto: «Le aziende siciliane si tutelano non col protezionismo ma aiutandole a crescere. Nella Centrale acqui-

sti più soldi girano, meglio è. Prima l'obiettivo era crearla, e ci siamo riusciti. Ora l'obiettivo è farla crescere». Nei mesi scorsi lo stesso Damiani aveva dovuto fermare il bando da 31,7 milioni di euro per l'affidamento della gestione dei servizi per la piattaforma informatica. Adesso, sentenza dopo sentenza, le gare sembrano però bloccarsi l'una dopo l'altra e con esse anche l'attività della centrale unica.

milione di abitanti, il valore definito ideale, che in Europa raggiunge solo la Germania. Il che pone l'Italia ai vertici assoluti", commenta Musumeci.

Significativi sono i dati in relazione all'utilizzo delle più moderne tecniche di imaging come la tomografia a coerenza ottica (OCT, 2.364 nel 2016; oltre 10 mila nei 5 anni), per l'analisi delle placche aterosclerotiche coronariche, o la misurazione della riserva frazionale di flusso con guida di pressione (FFR, 10.951 procedure l'anno passato; oltre 47 mila dal 2012), per valutare la gravità di un'occlusione parziale delle coronarie.

In rapido sviluppo l'interventistica strutturale, in particolare per la cura delle malattie delle valvole cardiache, come stenosi aortica o insufficienza mitralica: 989 gli interventi di riparazione della valvola mitrale con la clip, in netta crescita rispetto al 2015 (+ 41,9 per cento) e 4.592 le TAVI (+32,5 per cento sul 2015).

"Si tratta di procedure sviluppate per via transcateretere, cioè attraverso vasi periferici, senza aprire il torace e il cuore e senza lasciare cicatrici, che costituiscono il fronte avanzato dell'innovazione tecnologica di questi ultimi anni. Permettono di salvare vite, restituendo una buona qualità all'esistenza e di migliorare sensibilmente, nel caso dell'insufficienza mitralica, la prognosi del paziente con scompenso cardiaco", chiarisce Musumeci.

"La TAVI fu messa a punto nel 2002 e impiegata in Italia per la prima volta nel 2007 - dice Sergio Berti - È in rapida e continua evoluzione, tanto che poco più di un mese fa le società europee di cardiologia e di chirurgia cardio-toracica (ESC ed EACTS) hanno aggiornato le linee guida per il trattamento delle malattie valvolari cardiache, raccomandando l'estensione della TAVI ai pazienti con stenosi aortica a rischio intermedio, mentre sino ad oggi era riservata alle persone non operabili o a rischio elevato per l'intervento di cardiocirurgia".

"Nonostante sia entrata stabilmente nella pratica clinica anche in Italia, tuttavia, dal punto di vista amministrativo esistono ancora problemi: dall'identificazione univoca della procedura nelle schede di dimissione ospedaliera al DRG e all'adeguato rimborso dell'intervento, situazione condivisa anche dalle altre procedure transcateretere. Il che pone il nostro Paese in una situazione di svantaggio rispetto ai principali sistemi sanitari avanzati", conclude Berti.

Con una media di 76 TAVI per milione di abitanti nel 2016, infatti, l'Italia è ben lontana dalla Germania, che ne effettua quasi il triplo, dalla Francia vicina al doppio, ma anche dietro a Svizzera, Austria Olanda e Danimarca. Magra consolazione: siamo più avanti del NHS britannico, che galleggia intorno a quota 50.

In corso a Palermo il Congresso nazionale dell'Associazione allergologi immunologi italiani (Aiito)

Un siciliano su tre è allergico Ma la diagnosi arriva in ritardo

Pollini e acari della polvere sono i principali responsabili della patologia

PALERMO - Le allergie, sia respiratorie che alimentari, colpiscono in Italia 15 milioni di persone. Eccessiva igienizzazione del nostro stile di vita, inquinamento, ritardo diagnostico ma anche una costante banalizzazione dei sintomi, sono tra le principali cause di questo aumento che si prevede costante nel tempo. Di questo e di molto altro si parlerà nel prossimo Congresso nazionale di Aiito - Associazione allergologi immunologi italiani territoriale ospedalieri - in corso a Palermo fino a sabato, che vedrà oltre 500 specialisti riuniti nella tre giorni scientifica.



e prosperano in ambienti umidi e poco arieggiati, sono responsabili dell'aumento degli episodi di crisi allergiche nei mesi autunno - invernali, a volte anche di notevole gravità.

Per contrastare queste crisi, Aiito promuove "Allergicamente: Piano d'azione per una allergologia sociale", una campagna di informazione promossa per la prima volta da una società scientifica in modo indipendente, che si avvarrà di strumenti come "allergicamente.it" e "facebook/allergicamente", rispettivamente un sito web informativo con la mappa dei centri di allergologia ed un canale di dialogo con il pubblico, mettendo quindi a disposizione il sapere degli specialisti, condensato, ragionato e semplificato.

La campagna proseguirà anche nel 2018 con la distribuzione di flyer informativi, in tutti i centri di allergologia affiliati ad Aiito, con la programmazione di eventi istituzionali e di iniziative di sensibilizzazione nelle piazze italiane.

"Nell'Isola produzione perenne di pollini per l'allungamento delle stagioni polliniche"

"Nonostante le allergie siano un argomento sempre più di attualità, c'è molta confusione, il che aggrava spesso i costi socio economici di queste patologie. - afferma Antonino Musarra, presidente Aiito - Il continuo peregrinare dei pazienti tra vari specialisti e figure non mediche, con conseguente ritardo della diagnosi, la mancata appropriatezza prescrittiva e l'inevitabile peggioramento della qualità della vita del paziente sono solo alcune delle conseguenze di questa confusione e banalizzazione, in un momento in cui è forte la richiesta di uno sforzo generale per garantire la sostenibilità del Sistema sanitario nazionale".

L'allergia nell'Isola. Secondo le stime degli esperti in Sicilia la percentuale dei pazienti allergici risulta essere del 30-35% della popolazione. Il 7% soffre di asma bronchiale e circa il 20% di disturbi a carico delle alte vie aeree e congiuntivite. Le cause di queste manifestazioni sono da imputare nel 60% dei casi ai pollini di piante ed

erbe e nel 40% a sensibilizzazioni allergiche agli acari della polvere e ai peli di animali. In Sicilia, tra i pollini quello della parietaria rappresenta la causa più frequente delle sensibilizzazioni (circa il 60% delle pollinosi), seguiti dal polline delle graminacee e dell'olivo.

"Ancor di più in Sicilia - spiega il Giuseppe Valenti, presidente regionale Aiito - l'allungamento delle stagioni polliniche, ha determinato una produzione perenne dei pollini da parte della parietaria con un peggioramento ulteriore dei sintomi respiratori e della qualità di vita dei nostri pazienti".

In autunno il nemico è l'acaro. In autunno le allergie sono legate soprattutto alla presenza degli acari della polvere. Gli acari si nascondono nella polvere di casa (materassi e peluche,

Gli acari si annidano tra materassi, peluche, mobili imbottiti, tappeti, cuscini e moquette

cuscini, mobili imbottiti, tappeti e moquette) e sono tra le principali cause di allergia negli spazi chiusi. In autunno, con la diminuzione delle temperature e l'accensione dei vari sistemi di ri-

scaldamento, la loro mobilitazione e concentrazione nell'ambiente domestico aumentano: è quindi fondamentale bonificare l'ambiente; cambiare le lenzuola tutte le settimane e lavarle almeno a 60°; eliminare tutti i possibili ricettacoli di polvere; utilizzare coprimaterassi e copricuscini antiallergici.

Anche le muffe, che diffondono nell'aria le loro spore in grande quantità

Colloqui gratuiti con gli psicologi A Palermo weekend di iniziative

PALERMO - Circa 150 psicologi siciliani hanno aderito all'iniziativa "Studi aperti", offrendo gratuitamente un incontro informativo oppure un colloquio clinico durante la Settimana del benessere psicologico in corso fino al 15 ottobre. L'elenco completo è sul sito dell'Ordine degli psicologi della Regione siciliana www.oprs.it.

"Studi aperti" è una delle iniziative messe in campo dall'Oprs per la Giornata del benessere psicologico, che si celebra a Palermo venerdì 13 e sabato 14 ottobre. Venerdì l'appuntamento è ai Cantieri Culturali della Zisa, dove il momento centrale sarà il convegno dal titolo "Giornata del benessere psicologico: tutto passa dalla mente". Sabato gli psicologi andranno in giro per Palermo con la "Passeggiata tra cultura e benessere" che partirà alle 9 da piazza Verdi per raggiungere Palazzo Reale, con una guida che spiegherà i monumenti e le storie che rendono così ricca di cultura e colorita la città. A illustrare l'importanza della salute mentale saranno gli "Psicologi in Piazza": un'iniziativa che vuole coinvolgere il pubblico facendogli conoscere le attività svolte dalle associazioni che hanno aderito e che avranno a disposizione uno stand a piazza Verdi, in pieno centro di Palermo.

L'80% delle pazienti è vivo a 10 anni dalla diagnosi, ma il 31% delle italiane non conosce l'autoesame del seno. Il 57% non sa se e come è possibile trattare la malattia anche in fase avanzata. Carmine Pinto, presidente AIOM: "Oggi abbiamo a disposizione armi efficaci per controllare la neoplasia". Stefania Gori, presidente eletto degli oncologi: "L'autoesame va eseguito ogni mese nelle over 19". Un sondaggio su più di 1.650 donne presentato in un convegno nazionale al Ministero della Salute

Roma, 6 ottobre 2017 – È necessario migliorare tra le italiane la conoscenza delle regole della prevenzione del tumore del seno. Il 48% delle donne nel nostro Paese ritiene che questa neoplasia non sia guaribile e il 35% non sa che è prevenibile. Ancora un 31% ignora cosa sia l'autopalpazione del seno e solo il 47% di chi conosce questo esame lo esegue regolarmente.

Sono i principali risultati del sondaggio condotto dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) su 1.657 donne per fotografare il loro livello di conoscenza su questa malattia. Il questionario, presentato in un convegno nazionale all'Auditorium del Ministero della Salute, è parte di un progetto più ampio di informazione e sensibilizzazione sulla patologia che include anche due opuscoli (per pazienti e cittadini). Nel 2017 in Italia sono stimati 50.500 nuovi casi.

Prof. Carmine Pinto

“È la neoplasia più frequente in tutte le fasce d'età - afferma il prof. Carmine Pinto, presidente nazionale AIOM - A dimostrazione del livello globalmente raggiunto dal Sistema Sanitario Nazionale, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi nel nostro Paese raggiunge l'87% ed è più alta sia della media europea (82%) sia dei livelli registrati nei Paesi Scandinavi (85%) e in Irlanda e Regno Unito (79%). E a 10 anni l'80% delle pazienti italiane è vivo. La prevenzione primaria, basata cioè sugli stili di vita sani (no al fumo, dieta corretta e attività fisica costante), e secondaria (adesione ai programmi di screening mammografico) sono le armi principali per sconfiggere questa neoplasia. Sappiamo infatti che, se si interviene ai primissimi stadi, le guarigioni superano il 90%”.

Dal sondaggio emerge che il 57% delle italiane non ha adeguate informazioni sulle possibilità di trattare questo tumore anche in fase avanzata. “Oggi abbiamo a disposizione armi efficaci che ci consentono di controllare la malattia anche in questo stadio - continua il prof. Pinto - I trattamenti in questi casi sono rappresentati dalla chemioterapia, dall'ormonoterapia e dalle terapie a bersaglio molecolare che hanno prodotto significativi miglioramenti nella sopravvivenza e nella qualità di vita. In particolare sono stati recentemente approvati in Europa farmaci di una nuova classe che intervengono nel rallentare la progressione del tumore del seno in fase metastatica, inibendo due proteine chiamate chinasi ciclina-dipendente 4 e 6 (CDK-4/6). Queste ultime, quando sono iperattivate, possono consentire alle cellule tumorali di crescere e di dividersi in modo eccessivamente rapido”.

Nelle pazienti in post-menopausa gli inibitori delle cicline hanno dimostrato, in associazione alla terapia ormonale, di migliorare i risultati ottenuti con la sola terapia ormonale nel prolungare la sopravvivenza libera da progressione.

Dott.ssa Stefania Gori

“In 25 anni, dal 1989 al 2014, la mortalità per questa neoplasia è diminuita di circa il 30% - sottolinea la dott.ssa Stefania Gori, presidente eletto AIOM - Il merito deve essere ricondotto a trattamenti sempre più efficaci e personalizzati e alle campagne di prevenzione. Un ruolo fondamentale è svolto dallo screening mammografico, il primo step è però rappresentato dall'autopalpazione, un vero e proprio esame salvavita che la donna può eseguire da sola a casa. Va effettuata ogni mese a partire dai 20 anni, meglio se nella prima o seconda settimana dalla fine del ciclo mestruale, ed eventuali anomalie devono essere subito segnalate al proprio medico di famiglia. Durante l'esame è necessario prestare attenzione a cambiamenti di forma e dimensione di uno o entrambi i seni, alla comparsa di noduli nella mammella o nella zona ascellare, a secrezioni dai capezzoli e ad alterazioni della cute del seno. Oltre alla mancata conoscenza del ruolo dell'autopalpazione, il sondaggio evidenzia un altro aspetto preoccupante: il 19% delle donne non cambierebbe il proprio stile di vita per ridurre il rischio e il 46% non sa se lo modificherebbe. È necessario continuare a promuovere campagne di sensibilizzazione proprio per agire su queste zone grigie”.

Le donne che praticano regolarmente attività fisica presentano una diminuzione della possibilità di sviluppare la malattia di circa il 15-20% e questi effetti sono particolarmente evidenti in post-menopausa. Anche il controllo del peso e la dieta mediterranea hanno ricadute positive.

“Al Sud si registra un 23% in meno di casi di tumore del seno rispetto al Nord - spiega la dott.ssa Lucia Mangone, presidente AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori) - Una differenza importante, che si correla alle differenti abitudini e stili di vita delle donne del Sud rispetto a quelle del Nord. Dall'altro lato però nel Meridione la sopravvivenza è inferiore e questo dato si correla alla minore adesione agli screening: nel 2015 solo il 36% delle donne ha eseguito la mammografia rispetto al 63% al Nord”.

Dott. Claudio Cricelli

La collaborazione fra oncologi e medici di famiglia è fondamentale su più fronti. “Complessivamente nel 2015 solo il 55% delle italiane ha aderito all'invito a eseguire la mammografia - continua il dott. Claudio Cricelli, presidente Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) - Pigrizia, paura e noncuranza del pericolo portano ancora troppe cittadine a sottovalutare i controlli, peraltro compresi nei Livelli Essenziali di Assistenza, cioè nelle prestazioni sanitarie che spettano a tutti indipendentemente dalla Regione di residenza. I medici di famiglia, grazie al rapporto continuativo con le pazienti, possono invitarle a prendere coscienza degli strumenti necessari per tutelare la loro salute. Non solo. Il nostro ruolo è molto importante anche nella fase delle visite di controllo al termine delle cure. È necessario coinvolgere i medici di famiglia, che potranno gestire le pazienti cronicizzate o guarite con rischio molto basso di ricaduta e con scarse problematiche cliniche”.

Nel nostro Paese vivono 766.957 donne dopo la diagnosi di tumore del seno (+26% dal 2010 al 2017). “Si tratta di un vero e proprio esercito di persone che stanno affrontando la malattia o l'hanno vinta e possono essere definite guarite - afferma l'avv. Elisabetta Iannelli, Segretario Generale FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) - Inoltre oggi molte donne vivono a lungo con il tumore del seno: in questi casi è possibile parlare di cronicizzazione della malattia. Per questo, fin dalla prima fase delle scelte terapeutiche, è importante considerare la qualità di vita delle pazienti. Non basta cioè aggiungere anni alla vita, siamo di fronte a un cambiamento culturale importante. E guarire oggi non può voler dire solo aver vinto la personale battaglia contro la malattia. Alla multidimensionalità della condizione di salute corrisponde la complessità della guarigione. Si è guariti

quando è ristabilita la piena interazione della persona nel contesto sociale, quando vengono ripristinate le condizioni di vita presenti prima dell'insorgenza della malattia e se vi è il recupero della condizione di benessere fisico, psichico e sociale. Un'indagine condotta dalla FAVO e dalla Fondazione Censis ha evidenziato che per le donne colpite da tumore del seno la ripresa delle normali attività quotidiane ha richiesto in media più di otto mesi, con uno strascico rilevante di criticità (ad esempio disturbi del sonno e alimentari, preoccupazioni per il proprio aspetto fisico). Aspetti spesso sottovalutati ma con una ricaduta importante sulla stessa efficacia delle cure”.